

GRANDI OFFERTE  
**MOTAUTO**  
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA  
**SEAT MARBELLA**  
**8.980.000**

# Roma

L'Unità - Domenica 8 maggio 1994  
Redazione:  
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

GRANDI OFFERTE  
**MOTAUTO**  
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA  
**SEAT MARBELLA**  
**8.980.000**

## MAGIA NERA E VIOLENZA.

L'uomo arrestato adescava i giovani davanti alla scuola. Alcuni genitori sapevano e si facevano pagare?

### Il blitz venerdì a mezzanotte

Il blitz è scattato venerdì sera, dopo mesi di indagini condotte dai carabinieri di Anzio in collaborazione con i sociologi del Comune e la Procura di Velletri. Alle 22, una pattuglia si è fermata sotto lo studio di All'Fred, il mago dell'amore, sul lungomare di Nettuno. Dentro c'erano cinque ragazzi addormentati su dei lettini. Sopra un tavolo qualche spinello già pronto per l'uso. Nessuna traccia del mago. Lo hanno trovato più tardi, verso mezzanotte, in un'altra casa di sua proprietà, lontana poche centinaia di metri. Il mago si è difeso lanciando anatemi. Ma per lui sono scattate le manette. L'accusa è sequestro, violenza e atti di libidine nei confronti di minore.



# Schiavi alla corte del mago

## Minori «sedotti» dai soldi e dal sesso a Nettuno

Una corte di ragazzi frequentava lo studio del mago All'Fred, a Nettuno. Molti di loro venivano assoldati davanti alla scuola media, dai ragazzi più grandi già entrati nel giro. La scusa erano regali, gite in barca, ricchezza. Ma una volta accettati gli incontri, arrivavano le violenze. Due mesi fa le prime denunce. Per molti giovani, quel rapporto era una cosa «normale»: «I miei amici lo frequentavano - ha detto ieri un quattordicenne - Li trattava benissimo».

ANNA TARQUINI

NETTUNO. «Ma quante pene d'amore hanno questi ragazzi...». In paese la voce girava da tempo e quello strano via vai di motorini e ragazzi davanti allo «Studio di Alta Magia», specializzato in sortilegi per gli innamorati e malefici, era stato notato da tutti. Solo poche persone però sapevano cosa accadeva veramente là dentro, in un appartamento sul lungomare di Nettuno con le finestre sigillate dalle inferriate in ferro battuto e le persiane sempre calate giù. Sono i genitori di cinque ragazzi tra i quattordici e i diciassette anni che in cambio di regali costosi e qualche spinello concedevano a mago All'Fred, al secolo Alfredo Luigi Russi, ogni sorta di prestazioni sessuali. Ufficialmente avevano affidato i propri figli al medium perché si era offerto di provvedere al loro mantenimento. Ma il sospetto, piuttosto fondato, è che abbiano concesso i figli per scontare «in natura» dei prestiti di denaro.

Non si spiegherebbe altrimenti l'accanimento con il quale, ieri, queste famiglie difendevano il mago accusato di violenza, sequestro e atti di libidine nei confronti di minori. Quei cinque erano solo una piccola parte di quella «corte» di giovani che frequentavano lo studio di via Ancona. La storia cui la scorsa notte i carabinieri di Anzio guidati dal capitano Franco Fantozzi hanno messo la parola fine è una vicenda a metà tra la povertà e il degrado di un piccolo paese sul mare a qualche chilometro da Roma dove la criminalità minorile è in continuo aumento. Le «vittime», tutti figli di disoccupati, abitano in uno dei quartieri più poveri di Nettuno, e per loro - famiglie, ragazzi, conoscenti - mago All'Fred era un benefattore, uno che toglieva i giovani dalla strada e dalla droga, salvo poi offrire spinelli in cambio di altro. Ma questa è un'altra storia. Due anni fa - evidentemente alcune indiscrezioni erano già trapela-

te - un gruppo di genitori aveva persino sottoscritto una petizione a favore del mago. E ancora ieri, quando i carabinieri lo hanno portato via sotto gli occhi di tutti, un ragazzo per la strada lo difendeva. «Molti miei amici sono andati a casa sua. Li trattava benissimo. C'erano giochi, videoregistratori, pagaveri al ristorante, li portava in viaggio a Ponza con il suo Yatch». Già. Un via vai di circa dieci giovani che ogni giorno posteggiavano il motorino sotto lo studio. Ma erano solo una parte, diciamo così, le ultime vittime del mago. Quelle adescate dai ragazzi più anziani, i diciassettenni, davanti alla scuola. Proprio da lì, dalla media «Andrea Sacchi», è partita una prima denuncia. Circa due mesi fa il preside aveva segnalato alcuni casi agli assistenti sociali del Comune: ragazzi che abbandonavano la scuola, comportamenti - eccessivamente aggressivi, o atteggiamenti abnormi. Infine, nell'aprile scorso, la denuncia inaspettata di una delle vittime. Si è presentato in caserma accompagnato dai genitori e davanti ai carabinieri allibiti ha raccontato nel dettaglio le richieste sessuali del mago. Con loro andava avanti da almeno due anni. Da quando Luigi Alfredo Russi era trasferito a Nettuno fuggendo dalla capitale dopo una condanna per ricettazione scontata nel '92. Solo l'ultima in ordine di tempo: nell'88 era stato condannato per detenzione d'armi e di lui si

era interessata la guardia di finanza per alcuni reati di natura fiscale che lui aveva contestato dicendo: «I maghi non devono fatturare». Ricchissimo, una fortuna accumulata chissà come, Russi possiede due appartamenti a Nettuno, due a Roma e uno yacht ancorato nel porto della cittadina pontina che vale circa mezzo miliardo di lire. In quegli appartamenti ospitava i giovani. E lì che i carabinieri ne hanno trovati cinque, venerdì sera, durante il blitz. Altri due erano in un'altra casa, l'abitazione di Russi, dove l'uomo è stato arrestato. Sembra che questo genere di partecasse fossero per il mago all'ordine del giorno. C'è infatti un precedente, quello di un ragazzo affidatogli con un regolare atto del Tribunale dei minori con il consenso della madre. Alla donna, poverissima, Russi aveva dato in cambio del denaro. Anche in questo caso, apparentemente, sembrava che il mago si fosse fatto carico di una situazione difficile. Ma poco tempo fa è venuta fuori la verità. Affidato a un assistente sociale il ragazzo ha raccontato le violenze: aveva sette anni quando il mago gli si era avvicinato per la prima volta.

### Le nove regole per non farsi mai ingannare

- Ecco le regole consigliate dal professor Grisini.
- Diffidate di chi vi promette l'impossibile e ricordate che l'Operatore è un fallibile essere umano.
  - Non fatevi soggiogare da affermazioni prevaricanti, formulate attraverso Tarocchi, Oroscopi, ecc. Il serio professionista non allarma mai nessuno.
  - Dovete sempre conoscere prima la parcella che pagate ed esigete la ricevuta fiscale.
  - Un serio Operatore dell'Occulto non deve assolutamente pretendere di risolvere, né con filtri né con rituali, malattie.
  - I filtri d'amore non esistono, come non esiste l'elixir di lunga vita.
  - Attenzione alle consultazioni-veggenze, attraverso televisione e radio.
  - Attenzione alle pubblicità capastro: cioè dove appare Compensato ad esito raggiunto, risultato garantito.
  - Non recarsi mai negli alberghi per una consultazione, ma sempre in uno studio.
  - Curare con attenzione, l'aspetto dei luoghi dove verrete ricevuti.



Ettore Carlo Grisini

## «Lo conosco, è un impostore come tanti»

### Il parapsicologo Grisini offre l'aiuto del suo «Telefono nero»

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

ALBANO. È stata una vera impresa raggiungere il professor Ettore Carlo Grisini, il parapsicologo di Albano, nominato dalla Procura della Repubblica di Velletri come perito per il caso De Martino. È una piccola fortezza la sua abitazione, con tutte le misure di sicurezza potenziate al massimo dopo le minacce di morte ricevute da una setta wudù. Apprende con sconcerto la notizia dell'arresto del mago di Nettuno, Alfredo Russi. «Il telefono nero offrirà assistenza legale gratuita a questi minori vittime di quel truffatore», annuncia deciso mentre emerge da una pila altissima di carte. Ha deciso di lasciare la professione per dedicarsi al telefono nero e all'accademia internazionale di filosofia occulta «Sofia Anita». Ma è furioso mentre scopre i particolari del «fattaccio» commesso dal

professor Primo. Racconta di conoscere bene quel nome. Come mai professore conosce il mago di Nettuno? Non lo conosco direttamente. Mi hanno parlato di lui i miei clienti. Molti di loro, provenienti da Roma e provincia, mi dissero già nel '92 di essere stati truffati da questo pseudo-santone. Quell'opuscolo che ho pubblicato due anni fa - «Nove consigli per distinguere il serio operatore dell'occulto dal ciarlatano» - nasce proprio dalle tante segnalazioni che ho avuto. Nel mio studio ho un intero fascicolo contenente informazioni su Alfredo Russi e tanti altri come lui. Lo avrei tirato fuori all'apertura ufficiale del telefono nero. Cosa sapevate voi addetti ai lavori di Russi? All'esterno passa per un professionista che da anni opera a Roma e

provincia con lo pseudonimo di professor Primo. Risulta che questo tipo riunisce coniugi e fidanzati. Ma chi è? Nessuno se l'è mai posta prima questa domanda? Scrive di eliminare fissazioni, traumi, nevrosi e quant'altro. È forse un medico? Sulla sua pubblicità c'è scritto che meraviglia anche gli increduli. Forse è un prestigiatore. Capisce perché continuo a sostenere la necessità di controlli più severi per gli operatori dell'occulto? Ma voi astrologi, meglio conosciuti come «maghi», usate messaggi eclatanti per attirare clienti. Non deve generalizzare, altrimenti mi offendo. Nella nostra professione, antichissima, che nasce dall'alchimia, non è la prima volta che debbo rispondere che è l'uomo a fare la professione e non il contrario. Come d'altronde in

qualsiasi altro settore, basta guardare la magistratura, la medicina e la politica. Quali sono i rimedi per evitare episodi come quello che è accaduto a Nettuno? Rimane difficile provare se una persona è dotata di sensibilità oppure no. Ma è altrettanto semplice valutare se la medesima ha i requisiti morali che garantiscono un'onestà di base, per esercitare una professione delicata come questa. Quali allora le misure precauzionali? Beh, per esempio non limitandosi a liquidare tutto con la semplice apertura della partita Iva. Controlli più accurati e ancora controlli. Questo è l'unico rimedio. Questo per quanto riguarda le istituzioni, ma come si fa a riconoscere il professionista serio? Basta leggere l'opuscolo diffuso

gratuitamente nel 1992. Quel libriccino è stato spedito ai mass media e alle istituzioni prima ancora che esplodesse il caso della magia nera ai Castelli. Ma nessuno l'ha considerato. La santa inquisizione del Caf non si è mai degnata di far pulizia veramente. Certo è un brutto colpo per la categoria l'arresto del professor Primo. No, nessun brutto colpo perché gli operatori seri non hanno nulla da temere. Lascio la professione proprio per dedicarmi alla tutela di tutti i seri professionisti. Per questo sto lavorando ad un progetto di un albo professionale autoregolamentato per astrologi, parapsicologi ed altri operatori del settore. Il motore portante di questo sarà il telefono nero che ci permetterà di individuare tutti i millantatori. Grazie alle denunce dei cittadini riusciremo a conoscere ancora più a fondo le tecniche dell'inganno.

Il sociologo che ha scoperto la vicenda «C'era un muro di omertà in paese»

## «Faceva sognare un mondo di balocchi a famiglie povere»

Un'équipe di psicologi del Comune di Nettuno ha seguito in prima persona la vicenda dei ragazzi violentati dal mago. Uno di loro, Giuseppe Chitarni, ha raccontato questi mesi di «indagini sotterranee». Abbiamo parlato con il preside della scuola media «Andrea Sacchi», con i ragazzi coinvolti, con le loro famiglie e anche con il mago. La difficoltà di superare l'omertà. «Lui offriva un paese di balocchi a dei ragazzi poveri».

ANNA POZZI

NETTUNO. È stato anche grazie al lavoro svolto dall'équipe dei servizi psico-sociali del Comune di Nettuno che i carabinieri sono riusciti a mettere le mani sul famoso mago All'Fred. Giuseppe Chitarni, sociologo e pedagogo, Maria Rosaria Galletta, psicologa, e l'assistente sociale Giuliano Davoli hanno inviato diverse relazioni al Tribunale dei minori per segnalare strani rapporti tra alcuni giovanissimi di Nettuno e Alfredo Luigi Russi, più famoso come il «Grande mago degli innamorati». Abbiamo intervistato il dottor Giuseppe Chitarni.

Quando avete intuito che esistevano dei rapporti particolari tra alcuni giovani di Nettuno ed il mago? I primi contatti con il mago risalgono a circa tre anni fa per via di un minore che viveva con lui perché era stato abbandonato da entrambi i genitori. Il giovane, che ora è tornato a vivere con il padre e che all'epoca dei fatti era domiciliato nell'abitazione del mago, è stato affidato a noi dei servizi psico-sociali dal Tribunale dei minori di Roma. Subito ci siamo accorti che in quella casa succedevano cose non chiare. Oltre al nostro ragazzo, la casa di Russi era frequentata da molti altri giovanissimi, tutti originari del quartiere Creta Rossa di Nettuno e tutti iscritti alla scuola media «Andrea Sacchi». Abbiamo chiesto informazioni al preside della scuola ed abbiamo scoperto che questi ragazzi avevano pessimi profitti, erano spesso assenti ed avevano degli atteggiamenti strani.

A questo punto avete dato vita ad una collaborazione con la scuola di Creta Rossa? Sì, abbiamo iniziato a sentirci sempre più spesso con il preside e con gli insegnanti. C'è stato segnalato che spesso ad attendere questi ragazzi all'uscita c'era proprio Russi, sempre a bordo di auto sportive. Abbiamo scoperto che i ragazzi ricevevano dal mago diversi regali. Siete mai riusciti a sapere dai ragazzi i motivi che spingevano il mago a fare loro tutti questi doni costosi? Quando abbiamo iniziato a fare domande specifiche ci siamo tro-

vati di fronte un clima di omertà pirandelliana. Le poche cose che uscivano fuori dalle loro bocche erano tutte giocate sul detto e non detto, sulla metafora e sul simbolo.

### E le famiglie che cosa dicevano in proposito?

Per le famiglie il mago era un vero e proprio benefattore, al punto che, circa due anni fa, diedero vita, sotto indicazione dello stesso Russi, ad una raccolta di firme, poi consegnata in Tribunale.

### Avete mai parlato con Russi di questi ragazzi?

Molte volte ci siamo rivolti a Russi per capire che soggetto avevamo di fronte. Le sue risposte erano però sempre le stesse: si reputava un pedagogo ed un benefattore. Di certo ci trovavamo in una situazione molto difficile. Ci stavamo scontrando con una persona che offriva il paese dei balocchi a dei bambini, a dei ragazzi che per giunta provenivano da famiglie dilaniate e spesso prive di qualsiasi indicazione etico-morale da offrire ai figli. Abbiamo quindi deciso di scrivere al Tribunale.

### Qual è stata la molla che ha fatto scattare le indagini da voi chieste?

La cosa più drammatica è che nessuno di noi aveva delle prove concrete da esibire fino a quando una famiglia ha rotto l'omertà e di fronte alle crisi depressive del proprio figlio ha deciso di denunciare tutto ai carabinieri e a noi del servizio sociale.

### Crede che con l'arresto del mago si possa ripristinare una situazione di equilibrio tra i ragazzi?

Sarà molto difficile anche perché le strutture che il Comune ci mette a disposizione sono nulle. Abbiamo a disposizione solo una piccola stanzetta e, come strumenti, la nostra professionalità. Questo non ci consente di applicare terapie socio-riabilitative. Per alcuni sarà necessaria una terapia neuropsichiatrica. Il nostro compito sarà quello di ricostruire la personalità di questi ragazzi e ciò richiede professionalità e dedizione. Alcuni, poi, su indicazione del Tribunale dei minori, dovranno essere portati in particolari istituti.



**Consorzio Cooperative Abitazione ROMA**

## La qualità dell'abitare

Via Meuccio Ruini, 3 - Tel. 40.70.321